

La Voce della Curva

Fanzine autogestita dagli *Original Fans Avellino*

DOMENICA 12 OTTOBRE A.I.R AVELLINO Vs BIELLA

ANNO IV N°0

BENTROVATI !!!

Questo saluto è rivolto a chi, ancora appassionato di basket (a quanto pare una rarità in questo periodo), ha deciso di condividere e di vivere con noi, anche quest'anno, il campionato che si appresta a cominciare.

Pochi abbonati: è forse questo il destino di uno sport che molti considerano "minore", ma che, invece, sa offrire davvero e molto più di altri, momenti di **sana** sportività!

Noi **O.F.** siamo sempre qui con la stessa passione e lo stesso entusiasmo, pronti a sostenere nel bene o nel male questa nuova squadra che veste i nostri colori. Quando si parla della crisi del basket noi certo non possiamo essere d'accordo, perché noi ci siamo e ci saremo!

Certo si può parlare di un calo di interesse e di entusiasmo intorno al basket, ma non per noi, perché, come si potrà leggere anche in queste pagine, tante sono le iniziative intraprese per il nuovo campionato..... a cominciare dalla nostra **fanzina!**

Sono 3 anni, infatti, che la fanzina O.F. viene distribuita (gratuitamente) costantemente in ogni incontro casalingo

della Scandone, richiedendo notevoli sforzi. In realtà, girando per l'Italia e avendo rapporti con molte tifoserie, ci siamo resi conto che sono pochissimi i gruppi che garantiscono una continuità ed una costanza nella pubblicazione della fanzina. Per cui abbiamo ritenuto giusto (e non per mancanza di entusiasmo, anzi!) che la fanzina esca "a-periodicamente" e comunque in base alle nostre esigenze.

Ma forse il motivo principale che ci ha spinto verso questa scelta è che quest'anno molto probabilmente la società pubblicherà un proprio organ house e quindi non vogliamo che la nostra "Voce" finisca (come spesso è accaduto anche in passato) come "cuscino" sulle gradinate della curva. Ecco perché abbiamo cercato di renderla più interessante, con più articoli e più notizie; infatti, come si può facilmente vedere, la fanzina è più corposa, e ciò richiede ugualmente un grande impegno da parte nostra, anche perché il nostro intento è quello di offrire, quest'anno, informazioni generali su tutto il mondo del tifo organizzato, non limitandoci soltanto alle notizie in "casa O.F."!



AGENDA O.F.

Inseriamo quest'anno una nuova rubrica che tiene conto di tutti gli avvenimenti in casa O.F. e di tutte le iniziative e gli appuntamenti da non perdere.

Fine Giugno – preoccupati per la situazione economica della Scandone organizziamo un incontro pubblico al Paladelmauro con le Istituzioni locali, la Società e i giornalisti. L'intenzione è quella di far rientrare in gioco la De Vizia Transfert e di unire le forze economiche vicine al basket avellinese per non affrontare la campagna acquisti nell'incertezza dell'iscrizione al campionato. Il bilancio non è positivo, ma ci viene garantito che la Scandone parteciperà al Campionato di A1.

1 luglio - quasi tutti siamo in Spagna, alla facciaccia di chi resta ad Avellino per motivi di lavoro.

5 luglio – manifestazione nazionale a Bologna contro: il basket moderno, lo sciacallaggio per la compravendita dei titoli sportivi, i tetti salariali imposti dalla Lega, la poca visibilità nel servizio Pubblico RAI ecc. ecc. La ns delegazione è rappresentata degnamente da chi è stato anche a Milano per manifestare contro il “calcio moderno”. Durante il raduno ultrà, stabilito al termine della manifestazione, si discute, tra i tanti argomenti, anche della nostra proposta riguardante la partecipazione di tutti i gruppi ultrà di basket ad una partita della Nazionale Italiana per manifestare, insieme, tutto il dissenso per queste nuove direttive della Lega.

Agosto – iniziano le grandi vacanze nelle più svariate località balneari del mondo. Il mezzo di comunicazione resta il cellulare con i suoi sms per conoscere i nuovi nomi degli atleti che formeranno la rosa dell'AIR Scandone per il campionato 2003/04

6 settembre - inizia ad Ariano Irpino il consueto torneo in onore di Vito Lepore, giocatore della Scandone morto in un incidente stradale. Noi O.F. siamo tutti presenti, ma la Scandone perde contro Scafati. Come ogni anno cerchiamo di consolarci , dopo la non rassicurante partita, andando al Batavia, ma come ogni anno, essendo una ventina e non avendo prenotato, non troviamo posto e dobbiamo cambiare i nostri programmi, finendo come ogni anno alla solita pizzeria sulla strada del ritorno! Quello che ci manda in bestia comunque sono gli arbitri (il buongiorno si vede dal mattino) e soprattutto il fatto che Pallonetto ora è addetto ai rapporti con gli arbitri per conto della società di Scafati (che schifo!!!).

7 settembre - ci rechiamo tutti nuovamente ad Ariano: la partita è alle 18.30, noi speriamo in un terzo posto, ma la Scandone perde di nuovo contro Teramo e arriviamo ultimi al torneo!

13 settembre - la Scandone è impegnata a Scafati nel consueto torneo, noi partecipiamo, ma la squadra perde contro Reggio Calabria.

14 settembre - la squadra è ancora impegnata nel torneo di Scafati; noi siamo presenti in numero corposo, ma questo non basta : perdiamo (tanto per cambiare) con Roseto; la partita è una di quelle alle quali non avremmo mai voluto assistere, diventa un po' più coinvolgente solo nel finale, nel tempo supplementare. Nota positiva il nuovo acquisto Massie. Nel frattempo veniamo a conoscenza che la ns delegazione che doveva essere presente al raduno di Reggio Emilia è rimasta bloccata nei pressi di Viterbo a causa della rottura dell'alternatore dell'auto in cui viaggiava (nella "scalogna" che ha colto i ns compagni, però, veniamo a conoscenza che la ns delegazione passerà la notte a Roma a casa di tesserati O.F.....Beati loro! L'avranno fatto di proposito?).

Intanto i presenti a Scafati per consolarsi dopo l'ennesima sconfitta decidono di fermarsi in un ristorante messicano: a questo punto la sangria si offre come ottimo rimedio!!!

Dal 15 al 18 settembre – durante il forum di ITV veniamo accusati, in un'intervista a C.Melillo, di essere latitanti sui problemi che colpiscono l'AIR Avellino. Rispondiamo con una lettera aperta nella quale sottolineiamo la nostra linea e le nostre iniziative. Il tutto con la consapevolezza che il buon Ciro abbia espresso alcuni concetti su di noi solo per spronare una situazione difficile: è talmente alto il rispetto reciproco con Melillo, che pensare alla malafede è veramente da STUPIDI....Ciao Presidè! Restiamo molto inkazzati, invece, con i giornalisti di ITV che, tra centinaia di msg a difesa del nostro gruppo e della società, ne leggono solo 1: quello che ci accusa di non aver ancora sottoscritto l'abbonamento! FALSO! Nessun commento: VERGOGNA!

18 settembre - la società rende noto il nuovo acquisto Jamison.

18-19-20 settembre - la Scandone è impegnata in varie amichevoli a Grado: troppo lontano per seguirla, soprattutto in vista delle **costose** trasferte di campionato che ci aspettano!

19 settembre - riunione O.F. nella stanza del PaladelMauro: si discute molto, non si litiga per niente e (a parte una bestemmia di proporzioni immani) l'aria sembra serena e molto positiva x quello che si prospetta in vista del campionato.

22 settembre - ritorna Maggioli ad Avellino.

22 settembre - una delegazione O.F. partecipa ad una "biciclettata" per le vie di Avellino, organizzata dal movimento Critical Mass (vedi articolo successivo a pag. 19).

23 settembre - amichevole della Scandone contro Teramo, noi non siamo presenti ma la Scandone vince!!!

24 settembre - siamo a cena con Maggio per rivivere un po' i bei tempi, tra imitazioni di noti personaggi del basket avellinese ...e non solo!

26-27 settembre - si svolge il torneo a Messina. La prima partita la perdiamo di 5 vs i padroni di casa, ma siamo privi di Jamison e Marshall (tagliato ai nastri di partenza). “Qualcuno” dice che gli arbitri hanno fatto gli onori di casa! Il giorno dopo si vince vs Teramo di un punto con una mega stoppata su Mario Boni da parte del ns Komazec....e vai!!!! (Jamison arriva dagli USA ma non gioca per questioni di fusorario)

29 settembre - siamo tutti al Paladelmauro per l’allenamento e per vedere finalmente i nuovi arrivati all’opera. Con tutti questi tornei, la Scandone la si è vista davvero poco... per qualcuno la situazione non cambia visto che si adopera per l’affitto dei pulmini per la prima trasferta di campionato a Varese.

30 settembre - qualcuno di mattina presto corre dalla sarta (un’amica “buona” che sa cucire) per dare una bella rinfrescata alle bandiere, compagne di tante battaglie giocate in casa e in trasferta e che poverine, hanno bisogno di essere “ricoverate”. La sera, 3 macchine, compresi gli O.F. di Moschiano, percorrono l’autostrada AV-NA per partecipare alla partita di beneficenza organizzata per Sergio Ercolano (il tifoso napoletano tragicamente scomparso). Siamo a Napoli senza striscione e a parte qualche applauso non crediamo sia la sede giusta per tifare! Per noi la commemorazione di Sergio va’ rispettata. E’ anche per questo motivo che all’invito dei dirigenti napoletani di scambiare gagliardetti o sciarpe (non ricordiamo neanche cosa abbiano detto ad un nostro dirigente accompagnatore) ci siamo rifiutati. Nel basket resta quella rivalità che ci vede opposti con i nostri cugini e non ci sembra il caso di cancellarla in questo modo. Le cose nascono dai tifosi! Come si dice: “Non si possono mettere le porte di ferro solo dopo che si è rubato”. La partita finisce con la vittoria dell’A.IR. dopo un tempo supplementare!

1 ottobre – si stampano le nuove tessere, si ordinano le nuove felpe O.F. e ci si trasferisce al Paladelmauro per la gara di ritorno vs Napoli: dopo un buon primo tempo la squadra si arrende....e ne perdiamo un’altra!

2 ottobre – presentazione della squadra all’hotel “Civita” di Atripalda; noi siamo fiduciosi nonostante la mancanza ancora di un giocatore, il gruppo sembra compatto e allegro: speriamo bene!

3 ottobre – allenamento della Scandone a porte chiuse, qualche critica da parte di alcuni tifosi, ma noi O.F. conosciamo i motivi e capiamo Markovski.....

4 ottobre – una ventina di noi si prepara alla partenza per Varese: tanta euforia ed entusiasmo: FINALMENTE!

5 ottobre – ore 5:00: si dà il via alla nostra stagione...destinazione VARESE per la prima di campionato.....

6 ottobre – ore 5:45: ritorniamo a casa dopo un lungo viaggio con una sconfitta sulle spalle ma la squadra ha dimostrato grinta e carattere, cosa di buon auspicio per il futuro.

ABBONIAMOCI !!!!!

E' cominciato un nuovo campionato e con esso si sono verificate anche le solite polemiche e, chissà come mai, molte di queste sono indirizzate puntualmente a noi Original Fans: dal fatto che non abbiamo l'abbonamento al fatto che siamo, secondo alcuni, meno presenti rispetto agli scorsi anni. Ma andiamo con ordine: dopo quattro anni si continua ancora a dire che entriamo gratis al Palazzetto, bene ma tutti noi come ogni anno sottoscriviamo l'abbonamento alla Scandone, simbolo del nostro contributo, seppur minimo, alla società, per cui ci infastidisce e ci rattrista sentir dire sempre le stesse cose. Bisogna, infatti, sottolineare che il primo abbonamento di curva di quest'anno risulta essere proprio quello di un O.F., al quale poi sono seguiti quelli di tutti gli altri. Ora non per protagonismo, ma solo per chiarezza e certo non volendo assolutamente essere fraintesi, vogliamo dire a coloro che mettono in dubbio, di poter venire in qualsiasi momento ... non abbiamo problemi a dimostrarlo. Tutto questo, con la speranza di non dover più sentire in giro queste voci che esprimono accuse infondate, soprattutto in virtù del fatto che tanti sono i sacrifici economici (e non solo) che dobbiamo sostenere per dar sfogo a questa nostra passione per il basket. D'altra parte **noi** riteniamo che sia un dovere sottoscrivere l'abbonamento, consapevoli delle difficoltà economiche della società, e ancor di più considerato che potremmo davvero entrare gratis, conoscendone i modi e i mezzi e considerato che, arrivando sempre prestissimo al Palazzetto, i tagliandi dei biglietti non ci vengono quasi mai staccati! Nonostante tutto siamo i primi, noi ragazzi, a renderci conto dell'importanza di sostenere (nel nostro piccolo) la società. Ma certo non possiamo noi costringere altri ad abbonarsi o far rivivere in altri un entusiasmo sopito! Veniamo, poi, anche "accusati" di essere quest'anno poco presenti: certo possiamo ammettere che dopo gli entusiasmi iniziali e dopo che è passata la "moda" degli Original Fans molti si sono allontanati, ma il nucleo centrale del gruppo rimane compatto e continua a sostenere i colori della nostra città. Questo ci costa grandi sacrifici economici: infatti, come la maggior parte dei gruppi organizzati, dobbiamo autofinanziarci anticipando soldi per le spese varie, per le felpe, le magliette, le coreografie, per il materiale (bandiere, aste, megafoni ecc.) che ogni anno va rinnovato (per la fanzina riusciamo a coprire le spese grazie ai contributi pubblicitari), per le costose trasferte che logorano man mano la nostra "paghetta" settimanale (per chi non lavora). Ma il tutto viene fatto con piacere e troviamo soddisfazione dai complimenti e dal rispetto che tifoserie storiche hanno nei nostri confronti per quello che con passione facciamo per la nostra squadra, portando alto il nome dell'**intera** città (e non solo degli O.F.)! Ma i nostri sono anche e soprattutto sacrifici legati al tempo a nostra disposizione: molti di noi ormai lavorano, altri studiano anche fuori Avellino, ma quando viene sera e quando viene la domenica siamo tutti riuniti a tifare la squadra del cuore e a mantenere vivo ciò che di bello ha la nostra città, facendoci in quattro, se è il caso, e sfruttando nel miglior modo possibile il tempo a nostra disposizione, cercando di essere anche un punto di riferimento, di socializzazione e di integrazione. Cerchiamo sempre di creare al Palazzetto un clima sereno, tifando ed incoraggiando la squadra senza incitare alla violenza, pur non tirandoci indietro, ma ponendo in essere solo una civile rivalità con le tifoserie con cui non abbiamo buoni rapporti, e questo (bisogna dirlo) ci viene riconosciuto in tutta Italia. Le partite si giocano non solo in campo ma anche sugli spalti: ecco perché è importante offrire uno spettacolo di cui poi andarne fieri.

Quest'anno, poi, siamo stati anche accusati (da chi ci conosce bene e conosce bene anche la nostra sensibilità verso questo sport e verso i problemi economici della società) di non esserci dati da fare più di tanto per la campagna abbonamenti. Ma prima di tutto noi siamo dei tifosi e il nostro dovere di abbonarci lo abbiamo fatto e certo non possiamo costringere nessuno a venire al Palazzetto: è un compito della società e della stampa pubblicizzare il nuovo campionato, poi siamo sempre stati presenti agli allenamenti (forse in numero inferiore, perché, come detto, molti lavorano) ed in quasi tutti i tornei e le amichevoli! Poi non dobbiamo dimenticare che, pur essendo tifosi, ci siamo sempre attivati (a volte, forse, sostituendoci alla stessa società) e siamo stati promotori di molte iniziative: siamo andati nelle scuole elementari con i giocatori per invitarle alle partite e abbiamo promosso più di una riunione pubblica con la società e le istituzioni per discutere sul futuro del basket ad Avellino, l'ultima delle quali lo scorso giugno).

Quindi non è assolutamente possibili pensare che non abbiamo più la passione di una volta: sicuramente abbiamo tutti maggiori impegni, ma è proprio questo il bello che con tanti sacrifici riusciamo comunque ad essere sempre presenti in trasferta, a non far mancare mai il nostro apporto di tifo, a sostenere ovunque la squadra e a realizzare una serie di iniziative coinvolgenti, di cui andiamo fieri, cercando di rinnovarci sempre.

PENSAVO FOSSE AMORE..... INVECE ERA SILENZIO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Di sicuro nel corso degli anni noi Original Fans ci siamo fatti conoscere oltre che per il grande attaccamento alla squadra anche e, soprattutto, per il gusto di non criticare niente e nessuno che potesse in qualche modo arrecare danno alla Scandone.

Oggi purtroppo ci vediamo in condizioni di dover attaccare “chi” negli ultimi tre mesi è rimasto in silenzio quando era doveroso parlare, e “chi” ha parlato a sproposito quando era il momento di aiutare la squadra .

Stiamo parlando di tutti gli organi di informazione locali, dalla carta stampata alle emittenti televisive, radiofoniche etc .

Per quasi tutta l'estate abbiamo assistito ad un monologo di notizie sportive che riguardavano solo ed esclusivamente il calcio, che meritava anche per noi, dopo il traguardo della serie B, una fetta di notizie più grande di quella attribuita agli altri sport cosiddetti “minori”, ma non tutta. E' quasi indecoroso non aver parlato per l'intero periodo estivo di una squadra di basket che milita nel massimo campionato di serie A1 e che per giunta rappresenta la città di Avellino, anche sapendo i molteplici problemi di carattere societario e tecnico che si sono dovuti risolvere per far sì che anche quest'anno si potesse partecipare al campionato. Basti pensare che durante i tornei di Ariano e Scafati che vedevano fra le squadre partecipanti oltre alla Scandone altri rooster di caratura nazionale, le emittenti televisive hanno pensato bene di non inviare nessun operatore, poiché questi erano tutti dediti alle dichiarazioni di Molino, nuovo acquisto del Benevento. Per non parlare della notizia data riguardante la figlia del massaggiatore dell'Avellino calcio la quale,convolando a nozze, ha fatto più notizia della stessa Scandone.

Nulla assolutamente contro Molino ed il massaggiatore dell'Avellino al quale facciamo i più sinceri auguri per la figlia, ma tutto questo ci sembra un po' esagerato.

Nonostante tutto siamo arrivati ad oggi, la Scandone che nel silenzio più assoluto ha saputo superare molti ostacoli, regalando ai suoi tifosi un altro campionato di serie A1.Attualmente osservando i risultati della campagna abbonamenti, ci si è resi conto che l'interesse per questo sport è enormemente calato così come gran parte dell'entusiasmo che ha caratterizzato gli anni passati;il problema in questione potrebbe essere risolto cercando di avvicinare con varie iniziative quanta più gente possibile al “palazzetto” e a questo sport, e non come hanno “cercato” di fare le emittenti televisive, attaccando cioè i tifosi per il disinteresse fino ad ora dimostrato.Addirittura è stato fatto un forum da una emittente televisiva nel quale venivano letti i messaggi che sottolineavano uno scarso impegno di noi Original Fans, mentre venivano ignorati centinaia di messaggi che attaccavano tutti gli organi di informazione locale.

Di sicuro non diciamo questo per difensivismo verso quei messaggi che ci riguardavano in quanto noi tutti siamo consapevoli di quanto facciamo per questa squadra, ma semplicemente per non mascherare che c'è tanta gente che è stanca di come tutta la stampa sta operando verso la Scandone.

In conclusione chiediamo a voi organi di informazione locale di non usare la Scandone come strumento per riempire i notiziari, ma di darle lo spazio che le spetta per l'importanza che occupa a carattere nazionale, dove gli addetti ai lavori ci apprezzano e ci vantano con tutti per il nostro amore e la nostra dedizione verso questa passione che è la pallacanestro.

NOI CI SAREMO E VOI ?

Inizia il quarto Campionato di Serie A della Nostra amata Scandone e crediamo opportuno e necessario farsi un esame di coscienza su quella che è l'attuale situazione del Basket ad Avellino, considerato anche il fatto che ad ora registriamo il più clamoroso calo degli abbonamenti della storia recente di questa squadra, ma, quel che più conta, uno dei più clamorosi cali di interesse verso questo sport, da noi tanto amato.

C'è chi ha parlato di una vera e propria crisi del Basket ad Avellino, chi di una passione per l'Avellino calcio riscoppiata così prepotentemente tanto da oscurare (o soppiantare, se preferite) la Scandone, chi, più "giustamente", ignora proprio l'esistenza del fenomeno, accusando una società poco propensa a pubblicizzarlo, se si esclude l'amichevole contro Napoli di dieci giorni fa. Girando per la città qualcuno ci ha chiesto: "Ma la Scandone quest'anno gioca?" La risposta, neanche a dirlo, è stata una caduta di braccia collettiva.

Sono state fatte diagnosi più o meno realistiche per risollevare la situazione, ma c'è anche chi, in preda a novelli J'accuse di Zoliana memoria, si è limitato ad accusare il gruppo degli Original Fans di scarso attivismo, mettendone in dubbio persino l'esistenza.

Al di là dell'aspetto puramente "spronatorio" delle dichiarazioni, più o meno a mezzo stampa, circolate nelle scorse settimane, gli Original Fans si sentono in dovere di intervenire replicando, a malincuore, anche con un certo sdegno.

Noi ci siamo stati e sempre ci saremo e se verrà meno qualcuno non cercatelo tra le nostre fila. Ma noi facciamo i tifosi, purtroppo o per fortuna fate voi, e non è sicuramente nostro compito sostituirci alla società. Anzi più volte abbiamo dettato soluzioni alla stessa o ne abbiamo sottolineato errori. Abbiamo suggerito di chiudere la Curva Nord per evitare la dispersione dei tifosi all'interno del Palazzetto credendo che se si è in pochi è necessario essere compatti per dare una spinta alla squadra, invitandola anche a riorganizzare il servizio d'ordine all'interno del Palazzetto per evitare "fenomeni migratori" da un settore all'altro.

Abbiamo spinto più volte la società ad una collaborazione con l'U.S. Avellino Calcio per cercare un accordo che potesse consentire un abbonamento combinato Calcio-Basket, venendo incontro soprattutto ai tifosi più giovani.

Abbiamo suggerito di invitare gli studenti delle Superiori al Palazzetto, magari poche classi alla volta, per cercare di fare appassionare chi veramente può essere vicino a questo Sport e la risposta è stata una indiscriminata pioggia di biglietti gratuiti a scuole elementari e non, servita solo a far arrabbiare gli abbonati.

Il nostro Direttivo, composto come voi sapete da una ventina di appassionatissimi, anche quest'anno sta facendo comunque la sua parte. Siamo entrati in un Coordinamento Nazionale di Ultras e siamo stati promotori di iniziative contro il "basket moderno" (e quindi anche a tutela della nostra società quando si è trattato, per esempio, di contestare il minimo salariale per i giocatori). Ci siamo tutti abbonati, tanto per dare risposte, e siamo stati già a Varese in un buon numero di venticinque unità. Noi ci siamo, con tanta passione e tanto attaccamento ma chi c'è la dà la bacchetta magica per sostituirci ad una società poco presente, a dei mass-media poco professionali, ad un evidente calo di interessi dovuto alle mille concause che ognuno di voi possa in questo momento immaginare? Forse ci siamo lasciati prendere la mano ma le accuse, credeteci, ci hanno ferito e crediamo ferirebbero chiunque, come noi, si faccia migliaia di chilometri per seguire la squadra, chi, come noi, si mette in mezzo ad una strada per raccogliere firme, risultate, checchè se ne dica, utili per salvare la squadra.

Ma ora bisogna ricominciare e si può sperare nel futuro solo se si torna a remare tutti dalla stessa parte, se società, stampa e tifosi superino le incomprensioni e tornino a creare quel bellissimo ambiente vissuto pochi anni fa. Quest'anno la Società si è riorganizzata presentando anche nuove figure, che come sempre, saranno da noi lasciate lavorare in pace, ma anche tenute sulla corda per dare sempre il massimo per i nostri colori. La squadra è stata fatta e crediamo sia anche bene o male competitiva avuto riguardo al budget che avevamo a disposizione, ma ora tutti a lavoro per risollevare questo momento stagnante che c'è e si sente (noi non siamo abituati a camuffare la realtà), ma che può scomparire solo quando tutte le componenti agiscano secondo sinergie da sempre vincenti. Insomma da ora in poi, poche parole ma FATTI !

BUON CAMPIONATO A TUTTI !!!

Shop

T-Shirt (nuova)	€ 5,00
Polo (cotone)	€ 10,00
Fotografie	€ 1,00
Mouse Pad	€ 8,00
Tessere	€ 2,00
Felpa	su prenotazione



MONDO ULTRA'

Dopo una serie di discussioni avute sul muro di pianetabasket tra vari esponenti dei gruppi ultras del basket italiano, durante la finale scudetto tra Tv e Bo F, è venuta l'esigenza di dire basta al basket moderno e il Gruppo Deciso di Udine è stato il referente per raccogliere tutte le idee che venivano quotidianamente espresse dai vari gruppi. Con l'ausilio successivo della FdL di Bo, impegnata in quel periodo a seguire la squadra nella finale per il titolo di Campioni d'Italia, si era giunti a questo documento qui sotto riportato per spingere tutti i gruppi d'Italia a partecipare ad una grande manifestazione a Bologna il giorno 5/7/2003.

RIVOGLIAMO IL NOSTRO BASKET !

I firmatari di questo documento considerano l'attuale periodo del basket italiano come uno dei momenti più bassi mai avuti e lontano anni luce da quello sport che fece il pieno di spettatori negli anni '80.

Questo basket scimmietta il calcio nella sua deriva verso la commercializzazione e verso la rincorsa di succulenti budget televisivi che rappresentano però null'altro che una chimera. Siamo arrivati a casi limite come quello di gara 3 della finale scudetto (è solo un esempio) trasmessa per 10 minuti senza nemmeno far vedere la fine della partita, ma solamente la parte centrale, precludendo ai telespettatori la visione della conclusione di un match del campionato che assegnava uno scudetto frutto di una sudatissima stagione.

Tutto questo ha fatto da prologo all'inizio dell'estate, periodo dell'anno passato con il fiato sospeso da tanti tifosi del basket per il timore della scomparsa della propria squadra.

Siamo francamente tutti stanchi di vedere scomparire piazze storiche, che hanno fatto la storia di questa disciplina, come è ora di cacciare “uomini d'affari” ed “avventurieri” che con l'avvallo di questa Lega Basket, per il capriccio di un momento, cancellano decenni di storia.

Quindi noi oggi siamo qui per manifestare le nostre posizioni su :

TITOLI SPORTIVI:

Dire basta una volta per tutte alla compra-vendita dei titoli sportivi, causa della perdita del senso d'identità di questo sport.

In un paese come il nostro legato molto alle tradizioni ed al campanilismo , come si pensa di poter cancellare da un giorno all'altro piazze storiche come Venezia, le due Livornesi (Libertas e Pallacanestro), Gorizia, Torino, o piazze più giovani ma passionali come sono state Mestre, Desio, Verona, senza pagare uno scotto?

I Sig.i della Lega ed i Sig.i proprietari farebbero meglio a capire che la realtà italiana non è la realtà americana, qui le passioni ed i pubblici del basket, non si costruiscono in un anno o due, ma nascono dalla competenza e dalle tradizioni decennali, le novità in questo sport durano un anno o due poi la gente si annoia e torna a seguire il calcio.

Laddove il basket ha una tradizione lunga e consolidata (Bologna, Pesaro, Varese,...) lo zoccolo duro di tifosi è sempre garantito e sempre lo sarà, perché da quando la gente è nata c'è sempre stata una squadra, un padre che porta il figlio al palazzetto o una squadra di minibasket con cui si incomincia a praticare uno sport.

Noi proponiamo la fine del mercato dei diritti sportivi delle squadre di basket e la consegna del titolo sportivo alle città di appartenenza , con il conseguente divieto di compra-vendita degli stessi.

In questa maniera quindi, chi avrà problemi economici e non potrà più permettersi la categoria d'appartenenza subirà la sorte delle squadre calcistiche, ovvero l'iscrizione alla prima categoria non professionistica, ma mantenendo il diritto di restare nella propria città.

TRASMISSIONI TELEVISIVE:

Chiediamo un contratto televisivo serio, che non sia capestro (trasmettendo partite alle 15:00 di Martedì pomeriggio per esempio) **e che sia in chiaro**, preferibilmente su una emittente nazionale, per ovvi motivi di visibilità più completa.

In alternativa su una rete privata che però abbia un circuito di reti locali che copra il territorio nazionale.

Insomma i signori della Lega e le società riusciranno a rinunciare alle briciole del contratto Rai, per avere però una visibilità televisiva maggiore e quindi un probabile maggiore interesse degli sponsor (con conseguente aumento delle entrate)?

Terminato il corteo i Gruppi Ultras si riuniranno per parlare, oltre che di queste tematiche riguardanti più in generale il nostro sport, anche di temi inerenti al mondo delle curve, quali:

- Lotta al **caro biglietti** per cercare di tutelare quei tifosi che seguono la loro squadra ovunque, invece che penalizzarli con prezzi proibitivi e a volte con insufficienza di biglietti riservati agli ospiti.

- **Repressione** in atto nei nostri confronti e la nostra denuncia di incostituzionalità verso alcuni provvedimenti rivolti al nostro ambito ed impuniti nel resto della società civile (...altro che palazzetto o stadio regno dell'impunità!).

Ecco tutto questo lo poniamo all'attenzione di Lega Basket, Società Sportive, tifosi del basket, stampa ed opinione pubblica. Non sono elucubrazioni di pazzi scatenati, ma di gente che vuole tornare a seguire uno sport genuino, lontano da un mercato che calpesta ed offende tradizioni, emozioni e sentimenti di noi tifosi.

COORDINAMENTO ULTRAS DEL BASKET

IL DOPO MANIFESTAZIONE:

Manifestazione Ultras del Basket - Bologna 5 luglio 2003

Documento finale

Erano poco meno di 400 gli ultras che, in rappresentanza di una trentina di tifoserie di Serie A, Legadue, B1 e basket femminile, hanno sfilato a Bologna stando, come da programma, di fronte alla sede regionale della Rai e concludendo il corteo davanti alla sede della Lega Basket. In un momento, che riteniamo non sia mai stato così difficile come ora, per il secondo sport nazionale (stando a seguito ed incassi), abbiamo chiesto in maniera forte e colorita maggiore attenzione da parte della Rai, invitando le società a trovare un'alternativa valida alla tv di stato, possibilmente in chiaro, presso altri circuiti televisivi a diffusione nazionale.

Considerazioni

Crediamo serva maggiore visibilità per essere più appetibili nei confronti di sponsor e investitori, ma servono anche società più responsabili, che sappiano far quadrare i bilanci, senza sperperare le poche risorse a disposizione.

Ingaggi troppo alti, regole cervellotiche (a partire dal minimo di investimenti in Serie A e dall'imposizione dei 7 italiani a referto in Legadue, che aumenterà a dismisura il potere contrattuale dei pochi giocatori nostrani), poca attenzione al marketing ed ai settori giovanili, aggravano la crisi causata dal calo delle sponsorizzazioni e degli incassi.

Le società debbono promuovere

Chiediamo con forza una maggiore attenzione da parte dei proprietari e degli sponsor, che troppo spesso delegano a manager, non sempre competenti ed oculati, la gestione finanziaria delle società. I proprietari devono essere più presenti e propositivi, trovando nella Lega lo strumento per promuovere iniziative comuni di marketing e per stabilire regole certe, ma intelligenti, che permettano una maggiore affermazione del nostro sport.

Proponiamo che ogni società debba stanziare il 5-10 per cento del proprio budget proprio per la realizzazione di progetti comuni di promozione, presso media, scuola e società minori.

Il basket in TV

In tale contesto può rientrare la creazione di una piattaforma televisiva seria, alternativa alla Rai, che oggi dovrebbe per forza essere finanziata dalle società, fino a quando, creando un prodotto appetibile (compresa una rubrica settimanale stile Nba Action), saranno le televisioni a pagare per avere il basket.

Cessione del diritto sportivo

Quanto alla disaffezione di parte del pubblico deriva, secondo noi Ulrà, dalla sparizione di piazze storiche del nostro sport, dal senso di precarietà che molte tifoserie continuano a vivere, non avendo certezze circa il destino della loro squadra, afflitte dall'incubo che ogni anno sportivo possa essere l'ultimo, prima del fallimento e della cessione del titolo.

Noi Ulrà esprimiamo indignazione per la compravendita dei titoli, chiedendo che questi siano assegnati alle città, in modo da evitare la loro cessione in caso di veri, o presunti problemi economici. Diciamo presunti, perché troppe situazioni sono poco chiare e intricate (debiti gonfiati o nascosti...) e anche di questo aspetto dovrebbero occuparsi maggiormente Lega e Fip, intervenendo presso le società prima che la situazione diventi insostenibile, prima che la gestione passi ai tribunali, o che l'unico rimedio diventi il fallimento o la cessione del titolo.

Gli altri temi:1) leggi speciali; 2) caro prezzi; 3) orari delle partite

Terminata la discussione sui temi legati alla crisi del basket odierno (Rivogliamo il nostro basket!), si è passati ad affrontare argomenti legati alla realtà delle curve : diffide e repressione, oltre al caro prezzi.

1) Noi Ulrà chiediamo maggior buon senso da parte degli organi competenti, che calcano la mano in maniera eccessiva anche per reati di poco conto che, se commessi in altri luoghi, non sfociano di certo in denunce o diffide.

Ad una legge ultra repressiva si aggiungono spesso autentici abusi di potere da parte delle forze dell'ordine. Visti i numeri delle tifoserie di basket, applicare questo metro di giudizio equivale a distruggere intere tifoserie organizzate, senza che questo risolva i presunti problemi di ordine pubblico. Con il dialogo ed il rispetto, sicuramente si otterrebbero risultati migliori.

2) Quanto al caro prezzi, chiediamo ufficialmente e con forza che sia applicato un prezzo "politico" per tutti i settori ospiti, in tutti i palazzi d'Italia.

La Lega dovrebbe fissare un prezzo fisso che noi stimiamo sui 10 euro per ogni partita ad un tot di tifosi ospiti, potremmo dire 50, in modo che ogni tifoseria in ogni palazzo paghi il medesimo prezzo; esclusi magari derby, finali o partite particolari dove si muovono un maggior numero di tifosi

Tifosi che già si sobbarcano il prezzo delle trasferte, si vedono costretti a pagare anche 25, 30 euro ed a volte persino di più, per poter incitare la loro squadra fuori casa!!!! Si tratta di uno scandalo. Le società non possono speculare sulla fede di quanti provengono da fuori. Attendiamo, anche per questo, un segnale di buona volontà da parte della Lega, visto che, sino ad oggi, molte società si sono rivelate insensibili di fronte a questo problema.

3) Chiediamo che in sede di definizione dei calendari venga fatto il possibile per favorire lo svolgimento degli incontri alla domenica ed in orari accettabili (tardo pomeriggio) in modo da favorire quei tifosi più appassionati, disposti a muoversi anche in trasferta. Turni infrasettimanali, anticipi, posticipi, recuperi...troppe gare (fino a tre alla settimana! Senza contare le coppe) hanno portato il grande pubblico ad allontanarsi dai palazzi e rendono la vita spesso impossibile a chi sarebbe intenzionato a supportare la propria squadra e, di conseguenza, l'intero movimento cestistico. Giocare una sola volta alla settimana crea più attesa nel pubblico, consente maggior organizzazione alla tifoseria, favorisce uno spettacolo più dignitoso in campo. Nel calcio la causa dei troppi incontri è l'eccessivo peso dei contratti televisivi.....ma nel basket???

Il dopo manifestazione

Ci siamo lasciati con l'intenzione di ritrovarci presto, magari in occasione di una partita della nazionale (non ci sono piaciute le defezioni di alcuni big. Vista l'importanza che i risultati dell'Italia hanno per l'affermazione del nostro sport, mancare ad Atene sarebbe un altro passo indietro), per sviluppare le idee e le proposte emerse a Bologna.

Il successo della manifestazione, vissuta in un clima sereno e di estremo rispetto reciproco tra i gruppi, ha rafforzato la volontà di lavorare insieme ed in maniera unitaria per lo sport che amiamo e per il movimento Ultras.

Confronto con la Lega

Ma non vogliamo solo limitarci a questo, sottoponiamo il presente documento al Presidente della Lega Basket ed ai componenti della Lega in maniera che si apra un confronto su questi temi tra loro e noi.

Vogliamo vedere se c'è, da parte di chi dirige questo sport, la voglia di capire le esigenze dei tifosi che, secondo noi, dovrebbero essere i primi a meritare rispetto e a cui, chi governa questo sport, deve rivolgere il primo pensiero.

Siamo pronti al dialogo, a tornare a Bologna con una delegazione per incontrare i vertici della Lega e confrontarci con loro, Non vogliamo chiudere nessuna porta ma sappiano tutti quanti che la manifestazione di sabato 5 luglio ha segnato un passo importante per la rinascita di questo sport.

Noi ci siamo!

10 luglio 2003

COORDINAMENTO ULTRAS DEL BASKET

ORIGINAL FANS

N.B. La nostra proposta (O.F.) è stata quella di radunarsi in occasione di una delle prossime gare della Nazionale Italiana e tifare insieme, tutti i gruppi, ribadendo attraverso slogan e striscioni il tipo di basket che piace ai tifosi bocciando per l'ennesima volta il tipo di basket che, invece, viene attualmente proposto. La nostra idea è nata dal fatto che gli organi di informazione, nonostante la manifestazione sia stata ripresa da "Repubblica, il Corriere della Sera, Gazzetta dello Sport, Superbasket ecc.", quando si tratta di iniziative di questo genere tendono a snobbare mentre con l'evento di una partita della Nazionale, l'attenzione da parte dei media tenderebbe a salire visto che si tratterebbe di un "evento storico".

RADUNO ULTRA' del 13 settembre 2003 Reggio Emilia

Purtroppo la nostra delegazione O.F., partita alla volta di Reggio Emilia dove si radunava il neo nato Coordinamento Ultras del basket, è rimasta bloccata nei pressi di Viterbo per la rottura dell'alternatore dell'auto in cui viaggiava. A Reggio Emilia comunque, all'interno dello Stadio Comunale, si è svolto il raduno che ha definito una manifestazione in grande per tutti i gruppi ultrà del Nord che denuncerà le problematiche sul tipo di basket moderno. La manifestazione si svolgerà sabato 27 in occasione della Supercoppa tra Treviso e Cantù. L'evento, con l'eventuale diretta tv ha portato il coordinamento a decidere di manifestare in quell'occasione, ma non significa che la "lotta" non si sposterà in altri posti d'Italia in occasione di altri eventi mediatici e logistici. Questo raduno è stato caratterizzato da alcune rinunce da parte di tifoserie storiche quali: Pesaro e Napoli per una serie di motivi che hanno caratterizzato la prima manifestazione di Bologna. Addirittura si stava rischiando di non fare nemmeno il raduno di Reggio Emilia perché ci sono state discussioni all'interno del neonato coordinamento tra i gruppi organizzatori. Parliamo del Gruppo Deciso di Udine, che ha perso per divergenze interne uno dei maggiori esponenti (che farà ancora parte del coordinamento, ma da esterno) al quale facevano riferimento tutti gli ultrà d'Italia, e la Fossa Dei Leoni della Fortitudo Bologna. Il GD e La FdL hanno avuto forti scontri verbali ma che fortunatamente sono rientrati proprio per permettere al neonato coordinamento di non scomparire sul nascere. Se oggi continuiamo a portare avanti una battaglia giusta lo si deve proprio alla "responsabilità oggettiva" che questi 2 gruppi hanno fatto loro pur di portare avanti un discorso collettivo! Di seguito riportiamo alcuni comunicati ufficiali della FdL Bo, dell'IBR Ps e dell'OFC Na che hanno caratterizzato la settimana prima del raduno di Reggio Emilia:

COMUNICATO FDL BOLOGNA

Informiamo tutti i Gruppi che appena abbiamo appreso del comunicato del Gruppo Deciso di Udine che ci accusa: di aver scritto un "ASSURDO comunicato"; di aver criticato "in maniera vigliacca" il Gruppo Deciso; di aver avuto degli "atteggiamenti da primi della classe"; di avere "voglia di protagonismo"; di creare una frattura che "renderà monco" il neonato Coordinamento; di essere responsabili di questa frattura; abbiamo telefonato immediatamente ai responsabili del Gruppo Deciso per chiedere del perché di una accusa così forte relativamente ad un comunicato (il nostro) che verteva su dei dati di fatto (continue offese e promesse di regolare gli screzi tra alcuni Gruppi) che stanno creando fratture nel neonato Coordinamento. Non stiamo qui a ribadire l'assoluta tranquillità delle nostre parole (assolutamente prive di boria o di atteggiamenti da primi della classe) ma vogliamo informare tutti che durante la telefonata con uno dei ragazzi del GD abbiamo fermamente sottolineato che se il GD confermerà la sua non partecipazione al raduno di Reggio Emilia anche la Fossa dei Leoni non vi parteciperà. Sta a chi a più riprese ha detto di credere nel lavoro che ha iniziato fare in maniera che il lavoro continui. Crediamo altresì che nessuno dei Gruppi che hanno partecipato a Bologna il 5 Luglio debba stare a casa da Reggio Emilia, soprattutto se questo disertare avviene a causa degli screzi avuti su internet nelle

settimane scorse. Motivo in più perchè non solo noi ma tutti i Gruppi del Coordinamento invitino alla calma e a moderare le parole sui vari forum. Aspettiamo la decisione del Gruppo Deciso consci che telefonicamente abbiamo già chiarito a sufficienza il nostro intendere.

FOSSA dei LEONI 1970 - Fortitudo Bologna

COMUNICATO IBR PESARO

Viste le varie voci e inesattezze che circolano, sul nostro conto, e i vari comunicati e contro comunicati dei vari gruppi, vogliamo una volta per tutte render chiaro a tutti i motivi della nostra assenza all'incontro di sabato 13/09 a Reggio Emilia. Premessa:

Il 5 Luglio pensiamo che sia stata una data storica per tutto il movimento. Noi in primis siamo stati molto contenti di esserci ricreduti ed avervi partecipato in quanto crediamo che con i tempi che corrono sia più che mai necessario imparare a guardare al di là del proprio orticello e lottare uniti contro questo sport malato e soprattutto contro chi, per i propri sporchi interessi (politici ed economici), ci vuol togliere uno degli ultimi veri ideali e passioni in cui credere.

Questo per ribadire per l'ennesima volta che l' INFERNO crede e sostiene il neonato progetto.

D' altro canto non crediamo in certi personaggi che sfruttano ogni occasione di incontro per screditarci e gettarci merda addosso! Già alla Manifestazione del 5 Luglio furono tirati fuori discorsi poco pertinenti agli argomenti prefissati (vedi lo sfogo di Stefano "Roccia" di Udine sui gruppi storici in cui ci fu più di una allusione nei nostri confronti alla quale non replicammo onde evitare polemiche e discussioni fuori luogo, come poco dopo successe con il discorso dei sassi sui pullman è prontamente placato dalla Fossa). Non crediamo in certe persone che ti considerano meno di un fans club ma che in certe occasioni gli fa comodo la nostra presenza. Non crediamo inchi ha la coda di paglia e non è disposto al dialogo! Non crediamo inchi crea un clima di tensione prima di un raduno!! Non crediamo in.....chi "Oggi non sapevo che cazzo fare!...." Per queste e altre ragioni come Direttivo abbiamo deciso di non partecipare più attivamente al Coordinamento Ultrà del Basket vista l'incompatibilità con certi gruppi e persone (più precisamente con Roccia e il suo gruppo) con i quali non vogliamo più avere niente a che fare tranne che nelle partite in cui le nostre squadre si incontreranno. D' altro canto però va sicuramente a loro la precedenza e il merito per aver fondato e organizzato suddetto progetto. Per questo ci tiriamo fuori e non presenzieremo più visto che non vogliamo che un momento costruttivo e di crescita del Coordinamento si trasformi in un regolamento di conti tra Noi e chi è contro di Noi, mancando così di rispetto a tutti coloro che si sobbarcheranno di Km per esser presenti a Reggio ,o dove sarà, per portare avanti ciò in cui crediamo. Ciò non esclude che in futuro seguiremo e aderiremo a certe decisioni collettive del Coordinamento che riterremo valide (vedi la protesta contro la Rai e il caro biglietti).

Il direttivo I.B.R. PESARO 1975

COMUNICATO OFC '82 NAPOLI

Visti i comunicati divulgati nella giornata di ieri, mediante la rete Internet, dai Direttivi della Fossa dei Leoni Fortitudo e dal Gruppo Deciso Udine, l'Ofc ha deciso di non partecipare al raduno organizzato in quel di Reggio Emilia per il 13 settembre 2003. Tale decisione è da ascrivere non già al clima, più o meno sereno, in cui questo raduno avrebbe potuto svolgersi quanto invece al contenuto dei comunicati diffusi nella giornata di ieri. Abbiamo molto a cuore le problematiche ultras dibattute in questi mesi, come quasi tutti i gruppi del resto, ma il rispetto che dobbiamo a noi stessi ci impone di sottrarci a quest' impegno vista la visione privatistica e personalistica che taluni hanno del raduno stesso. Proprio perché radunarsi significava mettere da parte asti e gelosie non si doveva cadere nella babele di comunicati di questi giorni nei quali la sensibilità dei singoli ha prevalso sull'interesse del movimento. Siccome non vorremmo mai che gli auspici di Bologna finissero per diventare il prologo ad un braccio di ferro fra gruppi decidiamo di starcene a casa. Ci facciamo da parte nella speranza che in futuro si parta con la stessa "agenda dei lavori" su basi e con spirito diverso.

OLD FANS CLUB 1982

E-mail giuntaci sul nostro sito: www.originalfans.it

Salve a tutti,

vi scriviamo in merito alle decisioni prese dal nostro gruppo **dopo la "manifestazione" del 27 settembre**. Il Commandos Tigre considera decaduto il concetto di Coordinamento Ultras, in quanto ritiene ingiustificabili più di metà delle assenze verificatesi il giorno in questione, data che sarebbe dovuta risultare come la punta dell'iceberg della nostra "opera di contestazione". Non vogliamo entrare nel merito della nostra decisione, in quanto pensiamo che siano talmente ovvie le nostre motivazioni, da non meritare nessuna spiegazione. Attenzione però, con questo non vogliamo dire che non porteremo avanti la strada che abbiamo intrapreso, questo mai! Noi crediamo in quello che abbiamo sostenuto fino adesso, soltanto che continueremo a farlo in maniera indipendente o interpellando le poche tifoserie che hanno dimostrato di credere in simili delicatissime argomentazioni. Starà a tutti i gruppi che per farsi belli agli occhi degli altri si sono alzati a Reggio Emilia per dire la loro sulla manifestazione del 27, a valutare se venire dietro alle nostre iniziative oppure no...Noi, non solo non pregheremo più nessuno (come venne richiesto a Reggio), ma non proveremo nemmeno a coinvolgere nessun altro gruppo se non per spontanea volontà dello stesso. A tal proposito vogliamo ricordare a tutti che già da Domenica riprenderemo la nostra opera "mediatica" tramite 2 striscioni che esporremo ad Udine e che, per quanto riguarda i prezzi dei biglietti del settore ospiti senese, la nostra società si riserverà di scontare i prezzi fino a 10 euro solo alle tifoserie che si comporteranno allo stesso modo con noi come fino ad adesso è stato (previo accordo telefonico). Se qualcuno trova offensivi i toni da noi utilizzati, allora non ha ancora capito un bel niente di quello che abbiamo cercato di costruire in questi mesi e dell'importanza delle lotte che abbiamo intrapreso finora...

COMMANDOS TIGRE MENS SANA SIENA

In cinquecento per la palla a spicchi

Una trentina di gruppi, cinquecento presenze, tante storie da raccontare. Un pomeriggio diverso, con giovani che spesso, la domenica, si guardano in cagnesco (e si menano pure), decisi a rivendicare i propri diritti. Picchia il sole, sull'asfalto del parcheggio di via Michelino, ma gli ultras del basket, considerando le temperature, non sono pochi. C'è la Fossa dei Leoni, probabilmente il gruppo più numeroso, e ci sono i Forever Boys Virtus. C'è il Gruppo Vincere e c'è il Gruppo Skin di Ozzano (B1), ma arrivano un po' dappertutto. L'input, nei giorni scorsi, parte dal «Gruppo Deciso» di Udine. Un assist, quello degli udinesi, nei confronti dei «collegli-rivali» triestini, che pareva potessero sparire, cedendo il loro diritto sportivo a chissà chi. I diritti sportivi e l'identità dei club sono uno dei punti all'ordine del giorno. Ma si parla di canaprezzi, di diffide e del poco spazio che la tivù di stato concede al basket. C'è una striscione eloquente che «scimmietta» una vecchia pubblicità di viale Mazzini, a Roma: «Rai, di tutto, di più, tranne il basket in tivù».

La prima sosta, simbolica, è davanti alla sede regionale della Rai, poi si prosegue



TUTTI UNITI
Per una volta gli ultras delle varie squadre non si guardano in cagnesco ma stanno insieme per ottenere più visibilità al basket e biglietti meno cari

per viale Aldo Moro, sistemandosi sotto la «torre» che ospita, al diciottesimo piano, gli uffici della Lega. Sono in tanti, alcuni dei quali in rappresentanza di piazze scomparse. C'è Livio, che ieri ha chiuso il suo negozio. Viene da Gorizia, una città «cancellata» dalla massima serie (ora c'è un club in B1) perché i diritti furono ceduti a Pesaro. «Sono qui - dice - perché voglio che

non succedano più cose del genere. Racogliamo 20 mila firme in una città che ospita 35 mila persone. Non c'è stato nulla da fare, anche se c'è un processo in corso». Ci sono i «Guai» di Verona, i tifosi dello Spezia (femminile), quelli della Viola Reggio Calabria e della Cras Taranto. Ci sono quelli di Forlì e tutti, in coro, cantano «Rivogliamo il nostro basket».

Quelli di Trieste, i «Dragonse», hanno persino la maglietta che celebra l'incontro evento: «Bologna, 5 luglio 2003, contro il basket moderno». Dopo il corteo la discussione. Concetti chiari, alcuni condivisibili, altri no. Qualcuno giustifica l'utilizzo dei sassi distinguendo dal tipo di lancio. Le pietre, se arrivano in testa, fanno male. Molto male.

a. gal.

Il Resto del Carlino

11/07/03.

Più di seicento ultras del basket, provenienti da ogni parte d'Italia, si sono dati appuntamento ieri a Bologna. Per una marcia di protesta: contro la Rai, contro la compravendita dei diritti sportivi e contro il caro-prezzi.

Il Corriere dello Sport

sua ultima navigazione».

ULTRAS BASKET - Centinaia di tifosi di tutte le squadre si sono riuniti a Bologna sotto le sedi di Rai e Legabasket per chiedere la fine della compravendita dei titoli sportivi e un nuovo contratto tv.

La Repubblica

L'INIZIATIVA

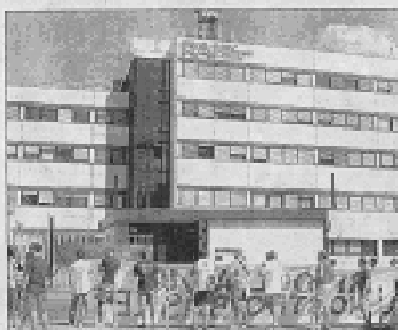
Quattrocento ultras da tutta Italia hanno manifestato davanti alla Rai e alla Lega

Nel nome del basket

In preparazione un documento comune e nuove kermesse

di Luca Santini

Da Gerardo e da Torino. La Roma Fortitudo e i Ribelli della Benetton, appena sfidatisi nei giorni del play off scudetto, ieri insieme, in quattrocento da tutta Italia, strarionati, battimano e sloganizzati per chiedere di «rivolgere il loro basket». Quello dei giocatori che si battono per la maglia, dei settori giovanili possenti, dei dirigenti che fanno le squadre perché conoscano il basket e non per piacere agli amici e agli sponsor. E perché no, quella degli uomini tra tifosi, perché le battute fanno parte del nostro mondo e gli italiani sono quelli che si mandano le minacce per Internet poi scappano alle partite. Così ieri pomeriggio, in un quartiere benestante di viale Mazzini di via, gli ultras del basket italiano sono stati guidati da loro rabbia sono la sede della Rai prima, e a cambiare davanti alla sede della Lega Basket, lanciando per il popolo delle battute e non solo perché era sabato pomeriggio. Per dire invece "no" alla compravendita del titolo sportivo, che cancellano qualsiasi nazione perché un padre porta



Due immagini della manifestazione di ieri

va al palasport un fido, per i lanci e scelte economiche sbagliate. Il pomeriggio del meglio ultradomanti a un modo del basket che tra biglietti sempre più inaccessibili, da riproduzione delle curve e una Rai che ha fatto scattare questa sport, pare sfuggire a chi si sente invece a fare protagonista, ma iniziato poco dopo le due ore, le delega-

zioni di ultras che arrivano, insieme a qualche curioso, a riempire l'atrio del centralissimo Medusa. Trevigiani e romani, virtuosisti e periti, sono benedetti e spinti, un basket cantantini. Gaudioso punto senza pararsi, tranne che per i disegni curati tra i "responsabili", hanno poi sfidato la via Mazzini, con il gruppone della



Roma Fortitudo a chiedere il cortio, responsabilità dell'ordine e della logistica, con le casse di acqua minerale distribuite tutti, sfidati per tutti i diffidati e slogan vari contro la pallata, hanno sfidato la sfida. Una striscione che recitava "Rai di tutto di più, tranne il basket in tv" è stato appeso all'entrata del la sede Rai, davanti alla Lega, quasi l'ora, si è partita di acqua, che non ci sono più, di notte si giocano i basket italiani

diare la Nazionale e dei diritti di poter vedere le partite in Tv. Ultras contro tutti, pronti per ad un documento comune di progetto da sottoporre alla Lega Basket, prima che riconosca il loro progetto. Perché «comunque il dialogo vorremmo come diceva un capo della Roma, dobbiamo che l'ideologia sindacale nella vita tutti i giorni. Infine un progetto: un gesto simbolico alla prossima partita della Nazionale, per il basket e le questioni scolastiche ieri.

VIRTUS PRIDE

La serata dell'orgoglio virtuosista sarà martedì. Alle 20 davanti alla piazza dell'Acquedotto, richiamati dal Povero Reale, i virtuosisti si ritroveranno per la terza volta il loro orgoglio. La serata sarà dedicata a chi di questi tempi, gli ultimi anni, sfidava i giocatori per le notizie, sulla campagna acquisti. Ma tutti. Comunque i giocatori saranno a modo, quanti vorranno trovarsi all'Acquedotto, anche solo per discutere il "che fare". Tutti insieme perché rivendicano la Virtus, sfidando sul sito del Povero Reale che ieri erano presenti alla manifestazione. "Rivolgiamo il nostro basket" è la parola d'ordine. Ma vogliamo comunque guardare avanti le nostre "vittorie gloriose".

Il Domani di Bologna

A BOLOGNA

La protesta ultrà in un documento

BOLOGNA — (a.d.s.) Quattrocento ultras in rappresentanza delle tifoserie di tutta Italia hanno sfidato ieri a Bologna al grido di «Rivolgiamo il nostro basket». Il corteo ha toccato la sede Rai e quella della Lega basket, bersagli principali di una protesta che si è snodata su quattro punti: diritti tv, carti prezzi, leggi speciali e compravendita dei diritti sportivi. Tanti gli striscioni esposti durante il tragitto: «I diritti si conquistano sul campo». «L'amore per il basket oltre ogni rivalità "cane" società, imparate dagli ultras». «Rai di tutto di più, tranne il basket in tv». Si è svolta poi un'assemblea dalla quale scaturirà un documento unitario che le tifoserie sottoporranno ai vertici della Lega.

La Gazzetta dello Sport

www.originalfans.it

Benvenuti nel nostro ormai consueto sito: quest'anno sono state introdotte alcune novità interessanti. Cominciamo dalla home-page, dove verranno sinteticamente pubblicati gli avvisi e le notizie più importanti del giorno, nonché le informazioni sull'organizzazione delle trasferte. Poi c'è la pagina dedicata agli attuali giocatori dell' A.I.R. con le loro schede tecniche e con una serie di curiosità, tutte da scoprire; un'altra pagina è dedicata alla gloriosa storia della Scandone ed è in costruzione inoltre un'altra pagina dedicata ai vecchi giocatori che hanno vestito con orgoglio la maglia biancoverde: scopriremo dove sono e cosa fanno. Poi c'è il muro O.F., frequentatissimo dai tifosi di basket e ancora, quest'anno, ma con la collaborazione di tutti voi, abbiamo intenzione di far rivivere il forum, proponendo temi e sondaggi interessanti e anche la chat, dove in un giorno specifico della settimana (ancora da definire) sarà possibile mettersi in contatto e porre domande a turno ai giocatori attuali della Scandone, al coach,, ma anche a giornalisti e tifosi di altri gruppi organizzati.

Poi c'è la pagina dedicata alle tifoserie ospiti, completamente rinnovata, con la loro storia, le loro foto, ma anche con i links relativi ai loro siti; qui si possono trovare anche i links delle società di basket italiane e i links per collegarsi ai siti personali dei grandi giocatori dell'NBA e del panorama cestistico italiano.

Ancora c'è la pagina dedicata alle foto sia in casa che in trasferta, la pagina dedicata alla Rassegna Stampa con le notizie che ci riguardano da vicino, la pagina dedicata alle notizie riguardanti il movimento ultrà in Italia.

Ancora c'è la sezione dedicata ai download dove sarà possibile scaricare gli audio e i video: c'è anche l'ormai famosa radiocronaca della finale promozione play-off di Jesi commentata dall'ottimo Salvatore Miano. Ancora la sezione dedicata ai gadgets O.F. dove è possibile vedere tutto il materiale da noi ideato e realizzato, nonché prenotarlo per un'eventuale acquisto on-line. Infine sarà possibile tesserarsi on-line da tutto il mondo al ns gruppo.

Per ogni informazione potete contattarci agli indirizzi e-mail presenti alla pagina @mail Zone. Riportiamo qui di seguito le cifre ufficiali relative ai numerosi accessi sul nostro sito fino al 28/09/03:

Data accessi totali accessi reali (esclusi reload)

Lunedì 22/09/2003 : 241 |=====

Martedì 23/09/2003 : 161 |=====

Mercoledì 24/09/2003 : 224 |=====

Giovedì 25/09/2003 : 176 |=====

Venerdì 26/09/2003 : 174 |=====

Sabato 27/09/2003 : 153 |=====

Domenica 28/09/2003 : 148 |=====

Account originalfans ha totalizzato:

1277 accessi nell'ultima settimana

4526 accessi unici nel corrente mese

140254 accessi totali (o dall'ultimo azzeramento).



SERGIO ANCORA UNO DI NOI !!!

Venti anni, un diploma di ragioniere in tasca, un lavoro come ottico insieme con il papà ed il sogno di andare a lavorare a Londra. Questo era Sergio Ercolano lo sfortunato tifoso del Napoli che ha perso la vita prima del derby di calcio. Sembra doveroso anche a noi tifosi del basket ricordare questo ragazzo, la cui vita si è spezzata per colpa della passione, della fede, dell'amore verso la propria squadra. Subito dopo l'accaduto siamo rimasti allibiti nel leggere i giornali: si parlava di teppisti, di un "esercito di disadattati", di violenza e di forti sanzioni da infliggere al mondo ultras quando si doveva stare semplicemente in silenzio. In silenzio per rispetto di Sergio, un ragazzo di venti anni che stava lottando per la vita. Purtroppo Sergio non c'è l'ha fatta, ed è questa per tutti noi tifosi la sconfitta più grande. E' stato condannato forse perché non aveva il biglietto, perché "non si salta un muro di due metri", perché..., e ancora tanti perché che sinceramente a noi hanno dato solo un gran fastidio. Noi non condanniamo Sergio, perché il suo "difetto" è anche il nostro: essere tifoso.

Ma il tifoso non è quello che tutto pensano, o meglio non è quello che si è visto quella sera al Partenio, il vero tifoso è colui che ama, che vive e che segue sempre la propria squadra, colui che fa enormi sacrifici economici per andare in trasferta, colui che si fa ore e ore di viaggio per assistere ad una partita per poi tornare a casa giusto in tempo per andare a lavoro o a scuola il giorno successivo, ma soprattutto il vero tifoso è colui che fa dello sport una ragione di vita, arricchendosi solo di soddisfazioni sportive e di emozioni. Per questo, e senza polemiche, ci piace pensare a Sergio e ricordarlo sempre come quel tifoso morto per una passione che ci accomuna!

CIAO SERGIO!!!!!!!!!!!!!!!

O. F. in bicicletta

Una delegazione O.F. ha partecipato ad una giornata in bicicletta, proposta da Critical Mass, ma cos'è Critical Mass? E' la massa critica, nasce a S. Francisco come un modo diretto per riprenderci le strade, fregateci da quella pazzia chiamata automobile. Da allora Critical Mass è diventata internazionale causa di ingorghi e intasamenti in India, Canada, Francia, Belgio, Lussemburgo, Svezia, Germania, Ucraina e Russia. In Inghilterra l'idea di riprendersi le strade se non altro per un giorno, in protesta contro l'inquinamento da traffico e la cultura dell'auto si è sparsa in un batter d'occhio, con eventi in più di 20 città negli ultimi 2 anni. Critical Mass è stato un successo per due ragioni principali: 1) Perché è facile da organizzare, non è nient'altro una coincidenza di ciclisti. Ci si incontra in una piazza ad una data e ora predeterminata e si decide lì per dove andare. Si parte pedalando tranquillamente in mezzo alla strada costringendo le macchine ad andare alla nostra velocità; 10 ciclisti affiancati bastano per coprire la larghezza della strada. Per evitare problemi con gli sbirri non ci sono organizzatori ufficiali né percorsi pianificati. 2) Perché l'evento non è la classica manifestazione anti-questo anti-quello, ma una dimostrazione attiva di come la città sarebbe più vivibile se rinunciassimo alla dipendenza della CULTURA DELL'AUTO. Massa critica è molto più divertente che non marciare in fila ripetendo slogan dopo slogan. A Londra l'appuntamento mensile e durante i mesi estivi la massa raggiunge le centinaia di ciclisti. Non essendoci strutture organizzative i partecipanti da una ciurma variegata dai fricchettoni del Rinky Dinky sound system su 2 anzi 3 ruote, a ciclisti "Duri e puri". C'è chi si traveste, chi attacca un paio d'ali alla sua bici e chi viene in risciò. Dove nasce Critical Mass? Nasce a S. Francisco (U.S.A.) nel 1992 ad opera di un gruppo di cittadini non appartenenti a nessuna associazione. In cosa consiste? Nell'effettuare periodicamente passeggiate collettive in bicicletta per le strade della nostra città. Quale obiettivo si prefigge? 1 Critical Mass non vuole combattere l'uso delle automobili ma l'abuso delle automobili che è fonte di inquinamento, di stress, di spreco, di deformazione della vita sociale; 2 Critical Mass non vuole che i cittadini diventino tutti ciclisti, ma che comincino a scoprire la possibilità e i vantaggi di usare forme di trasporti alternativi. Chi sono i suoi interlocutori? I cittadini, i quali devono capire che se vogliono una città più vivibile ciò dipende anche dal loro comportamento individuale; l'amministrazione cittadina che con la sua attività politica e gestionale deve permettere a chi vuole fare a meno dell'automobile di poter disporre di mezzi alternativi. Nella nostra città Critical Mass è stato promosso da 6 associazioni che oltre a puntare alla sensibilizzazione dei cittadini, hanno costruito piattaforma politica che si articola sui seguenti obiettivi: 1 fare del centro di Avellino una zona a traffico limitato con isole pedonali, 2 creare parcheggi periferici nei quali si possa avvenire l'interscambio tra l'automobile e l'altro mezzo di trasporto, 3 istituire bus-navetta e ciclopunt per collegare i parcheggi con il centro della città; 4 costruire le piste ciclabili già finanziate dalla Regione; 5 razionalizzare il traffico mediante conferenze dei servizi e la istituzione di mobility manage; 6 organizzare una efficiente rete di monitoraggio della qualità dell'aria; 7 organizzare la raccolta di dati epidemiologici per conoscere l'influenza dell'inquinamento sulle malattie dell'apparato respiratorio e di quello cardiocircolatorio; 8 introdurre nelle scuole l'educazione a tutela dell'ambiente.

Povera Scandone ...

Non solo pochi abbonamenti, ma questa società sembra essere stata completamente dimenticata dalla stampa locale e non. Chi di noi è rimasto ad Avellino non ha potuto seguire la partita dell'A.I.R. contro la Metis Varese e neanche vederla il giorno dopo in tv. Ci auguriamo che sia solo una questione di organizzazione momentanea....

Qualsiasi società o dirigente futuro, qualora ritorni l'entusiasmo del popolo Irpino verso il basket dovrà ricordarsi di chi oggi ci dimentica e dovrà saper ripagare allo stesso modo coloro che ancora oggi pretendono di trasmettere radiocronache senza sborsare neanche un centesimo !!!....

MARI E MONTI NON SI INCONTRANO MAI, MA NOI ABBIAMO TANTA PAZIENZA E SAPREMO ASPETTARE ! AVANTI TUTTA FORZA SCANDONE SEMPRE !!!!!

SPOT O.F.



PROFESSOR MALLARDO GUIDACI TU

(VARESE 5-10-2003)

Come al solito, durante tutto il periodo estivo, i problemi che hanno accompagnato la Scandone in vista di un altro campionato di A1 sono stati molti, ma l'importante è avercela fatta!! Domenica 5 ottobre 2003, finalmente si parte: destinazione Varese.

Questa volta ragazzi si può dire che ci siamo mossi alla grande, siamo infatti riusciti a portare, con due pulmini, 16 persone in terra lombarda per assistere alla partita, ma soprattutto per incitare i nostri beniamini.

Lo schieramento del primo pulmino era il seguente: O' Teppista, O' Presidente e Sendero alias professor Mallardo (dopo capirete perché) in prima fila, Moschiano brothers, Web Master e Nino alias Menotti Nesby in seconda, Vanone ed una new entry che non me ne voglia ma non ricordo il nome, in terza.

Il secondo pulmino, invece, aveva uno schieramento da paura: Bonifacio, O' Geometra e Becienzo in prima fila, Metzelder e O' Stonato in seconda, per finire con la coppia della terza fila che nessuno mai sarebbe stato capace di formarla, Frik and Roby + effetto FRIK.....A BUON INTENDITOR POCHE PAROLE!!!!

L'inizio del viaggio non è dei migliori, infatti a farci compagnia per un po' di strada ci sono raffiche di acqua, vento e grandine, ma noi come al solito "MACINIAMO CHILOMETRI E SUPERIAMO GLI OSTACOLI CON IL LUPO IN FONDO AL CUOR". Nel primo pulmino si nota una certa tranquillità, O' Teppista che guida, Mallardo che parla e "l'ati che dormino".

Nel secondo, invece, si parte subito a razzo con il "Bonifacio show", una serie di battute a ripetizione che ci accompagnano sino alla prima sosta in autogrill.

Giusto il tempo per un cornetto con caffè, la Gazzetta e qualche sguardo da parte di qualcuno del gruppo alle bariste e si riparte.

Cambiano gli autisti: al posto del Teppista e di Bonifacio rispettivamente O' presidente e Becienzo che, impegnato spesso durante la guida a rispondere al cellulare, si vede ripreso più volte da Bonifacio a stare attento: "Becie pa maronna, o vo ettà sta telefono ro finestrino, ti stai stonanno appriesso a quella!"

Il viaggio procede tranquillo fra un temporale e l'altro e qualche bombastick di Bonifacio fino a Firenze dove effettuiamo la seconda sosta all'autogrill.

Giusto il tempo per i rifornimenti ed una puntatina ai bagni e si riparte: passano O' geometra e Sendero alla guida.

Non bastava la pioggia a dare fastidio: arrivati a Roncobilaccio troviamo 5 chilometri di coda per lavori che fanno partire immediatamente l'esclamazione di Bonifacio: "Pa maronna vagliù, qua sulo Antonello Venditti ci po tira fore!!"

Procediamo a passo d'uomo con Bonifacio che in tutte le gallerie esce "ca capo fore ro finestrino" gridando la Canzone di Lupin con testo: "OOO l'Avellino, OOO Vincerà, lalalalalalalallalala", e ad accompagnarlo ovviamente ci sono entrambi i pulmini, che lasciano a bocca aperta tutte le persone nelle auto.

Superiamo la coda ed arriviamo a Milano quando ormai erano circa le 13.30, con una fame spaventosa che ci attanagliava. Tutti volevano fermarsi tranne uno: Sendero, infatti, voleva arrivare quanto più presto a Varese per farsi vedere dai giocatori che, a suo dire, sarebbero gasati vedendoci arrivare da così lontano. Si prosegue quindi, ma c'è Bonifacio che sbuffa, O' Stonato, Metzelder e O' geometra che "tenino fame" e Frik che per sdrammatizzare caccia dal cilindro una delle sue: "vagliu' diteci a Mallardo che visto che stiamo in anticipo pottimmo arrivà in Svizzera a fa a benzina, così risparmiamo!!"

Tuttavia c'è da dire che il non fermarsi è servito a qualcosa: una volta arrivati al casello di Milano vediamo una fila di macchine ferme che non lo attraversano.

Chi pensa ad un guasto, chi ad altro, ma dopo un po' leggiamo il cartello "SCIOPERO" e via subito dal casello con una felicità incredibile: sembrava di aver fatto 6 al superenalotto, chi cantava, chi saltava nel pulmino, insomma grazie Autostrade "ciaviti fatto risparmià 38 € a pilmino", scusate se è poco.

Finalmente dopo altri 20 chilometri Sendero decide di fermarsi.

Si aprono le danze culinarie, dalla frittata di maccheroni del Presidente alla parmigiana del teppista, dal mezzo chilo di pane con 500 g di cotolette di Vanone alla torta con nutella di Frik, insomma "pareva che non mangiammo ra tre mesi" Che shifo! Dopo il pranzetto leggero tutti dentro a bere un buon caffè servito da una biondina, alla quale quel solito "qualcuno del gruppo" non riesce ad evitare di fargli gli occhi dolci, che alla fine dei conti serviranno per rimediare il numero del telefonino. Beh, bisogna proprio ammettere che solo lui è capace di fare certe cose, ma poi pensandoci bene mi verrebbe da chiedergli: "M.....,ma che a fa co' sto numero?" Arriviamo a Varese alle 15:45 giusto in tempo per salutare la squadra, ma una volta in città: "all'improvviso l'incoscienza". Diretti al palazzetto veniamo fermati da una serie di isole pedonali che fanno scattare una serie di esclamazioni di Bonifacio verso i Varesini: "Ao leva no poco ste' sbarre a 'nanzi", semaforo rosso "Ao iati che o' semaforo è rutto", "Capo zona stadio! Come scusa? Vabbuo scusa o c..z..o!",.

Conclusione, mezzo pulmino che stava morendo per le risate fino a che Sendero escara: "Bonifa' dovevi girà a sinistra"!

Bonifacio: "Uilloco hi, ha parlato <Professor Mallardo> mo fatelo andare avanti e verimmo che si fira e fa".

Comunque dopo un po' riusciamo ad arrivare all'hotel dove si trovava la squadra, veniamo accolti dal caloroso GEGE' che si ferma a parlare con noi davanti alla portone di ingresso. Subito dopo ci raggiunge anche il mitico Gerry Potter alias Gerardo Mariella, mentre Sendero va dentro dal coach per comunicargli del nostro arrivo.

Quando ormai il freddo varesino ci aveva praticamente congelati tutti, arriva professor Mallardo che esclama: "Il coach si scusa ma si sta vestendo, comunque offre da bere a tutti"! "Non l'avesse mai ritto"!!! Entriamo nel bar dell'hotel che dire bello è poco: un po' per timidezza decidiamo di prendere grappa calda per tutti quando Bonifacio all'improvviso dice al barman: "Ao firmati! O tieni o gin? Allora a me fai no gin lemon, molto abbondante"! Finito il rifornimento salutiamo alcuni giocatori ed andiamo di corsa al palazzo, dove dopo un po' entriamo. La partita tutti sanno come è finita, noi abbiamo fatto un gran tifo per tutti i 40 minuti ed anche i ragazzi in campo si sono impegnati molto, peccato per l'ultimi quarto.

A fine gara la polizia ci invita ad andarcene velocemente, non si è capito il perché. Giusto il tempo per l'ultima di bonifacio che al casellante risponde: "Capo....ma vafa.....lo!!!" Torniamo a casa alle 6 circa con qualcuno che deve andare a lavorare, vedi Teppista e Geometra, qualcuno che non vede l'ora di dormire e qualcuno che già pensa alla prossima trasferta perché in fondo andare in trasferta con gli O.F. sia che perda sia che si vinca è sempre un successo!!!!

TUTTI A ROMA.....

Stiamo organizzando un pullman per la trasferta di Roma il 19-10-2003. Per informazioni e prenotazioni contattare gli O.F. al numero 328_7671053 o tutti i pomeriggi al Paladelmauro.

Come ogni anno noi Original Fans saremo **sempre** presenti in trasferta ed invitiamo tutti a venire con noi e a partecipare un po' più attivamente alle attività del gruppo! Sicuramente organizzeremo pullman per le trasferte di Roma, Napoli, Roseto e Reggio Calabria . Per le altre trasferte ci organizzeremo in base alle adesioni.

In ogni caso le prenotazioni devono pervenire entro il mercoledì precedente, o venendo al Palazzetto o telefonando al numero O.F. (328_7671053).